

Intervista ad Audrey Niffenegger

# «Seguitemi, vi svelerò i segreti di Highgate la bella città dei morti»

**L'autrice** del best-seller «La moglie dell'uomo che viaggiava nel tempo» ci parla del suo nuovo romanzo «Un'inquietante simmetria» Dove l'«aldilà» è a un passo, è «di qua». Sì, possiamo averlo in casa



**Riposo eterno** Una tomba del cimitero londinese di Highgate

MARIA SERENA PALIERI

ROMA  
spalieri@unita.it

**A**udrey Niffenegger è nata nel 1963 in quello che definisce poeticamente un «hamlet», un pugno di casolari nel Michigan. Sarà per contraddizione con quest'origine idilliaca che la sua opera come artista, autrice di graphic novel e romanziera è all'insegna del perturbante? Dopo *La moglie dell'uomo che viaggiava nel tempo*, primo romanzo best-seller, diventato sullo schermo il film *Un amore all'improvviso* diretto da Robert Schwentke, torna ora in libreria con *Un'inquietante simmetria*, anch'esso edito da Mondadori (euro 40, pp. 439, trad. D. Vezzoli).

E qui eccoci di nuovo dentro una vicenda che forza le nostre categorie di lettura della realtà: credevate che il regno dei morti fosse «aldilà»? No, ci sono morti che non se ne vanno. E che, testardi, risorgono. Oggi. Non sono, però, né i vampiri gettonatissimi in queste stagioni, né banali fantasmi. Certo, avviene in un luogo particolare, il quartiere che s'appoggia alle mura di uno dei campisanti artistico-monumentali più ce-

## Noi e loro

«I vittoriani coltivavano un'attenzione parossistica per la morte. Noi la consideriamo una cosa innaturale. Sorprendente»

lebrì, quello di Highgate a Londra. Parlando con Audrey Niffenegger, partiamo da qui.

**Il cimitero di Highgate, noto anche come «Victorian Valhalla», vanta, tra i volontari che vi fanno da guide ai turisti, nomi di spicco. Tra loro anche lei e Tracy Chevalier, l'autrice della «Ragazza con l'orecchino di perla». Qual è l'attrattiva che questo cimitero esercita su voi scrittrici?**

«Sia Tracy che io siamo americane, lei dell'Ohio, io vissuta a Chicago, e, prima di visitare Highgate, non ci eravamo mai imbattute in niente di paragonabile. Quanto a me, il primo fascino che mi colpisce è quello di Londra, come città reale, ma anche letteraria. Poi c'è il mio interesse per la pittura preraffaellita che mi ha portato, lì, sulle tracce delle tombe dei Rossetti. La mia prima visita al cimitero risale al 1996 e da allora me ne è rimasta l'immagine di una rappresentazione in scala, e unica, della società vittoriana. Un mio personaggio, Robert, nel ro-